

TEATRO. ALL'ASTRA DI VICENZA UNA SIMPATICA "POCHADE" RESA CON MOLTA BRILLANTEZZA DAL GRUPPO VICENTINO

Quattro amanti e il maggiordomo Caccia all'eredità

"Tango Monsieur?", festa per La Trappola

Lino Zonin
VICENZA

Con *Tango Monsieur?*, commedia allegra di Aldo Lo Castro, il gruppo teatrale La Trappola ha festeggiato al teatro Astra i suoi 25 anni di attività. Una serata disinvolta e amichevole, con in sala un pubblico ben disposto e sul palco una compagnia di attori che, nonostante le inevitabili insidie che ogni prima teatrale presenta, se l'è cavata con onore.

Il sottotitolo del testo allude ad un "seduttore sedotto". Si tratta di Marco Anselmi, un confusionario latin lover che ha accumulato senza criterio un poker di relazioni sentimentali contemporanee. Quando si decide di mettere ordine al caos che ha provocato, convoca le quattro amanti per un rendez vous che, nei suoi piani, dovrebbe sortire l'effetto di mettere le donne l'una contro l'altra e disintegrare in tal modo ogni tipo di relazione. Inaspettatamente però le

signore si mettono d'accordo tra loro e decidono di eliminare il fedifrago (quella più svampita lo chiama "frigorifero") per sfinimento sessuale, costringendolo a moltiplicare per quattro le prestazioni richieste dall'obbligo coniugale. Il piano omicida riesce ma all'apertura del testamento si scopre che Marco, subodorato l'inganno, ha lasciato tutti i suoi averi al maggiordomo. Poco male, basterà riservare anche a lui il medesimo trattamento e, tempo qualche settimana, l'eredità prenderà la strada giusta.

Il regista Pino Fucito amplifica il tono paradossale della commedia richiedendo agli attori una recitazione sopra le righe ed escogitando alcuni accorgimenti ad effetto. Il più riuscito riguarda il quadro "vivente" che ritrae la defunta madre del protagonista e che si muove assumendo atteggiamenti diversi a secondo delle varie situazioni che si creano in scena. Meno efficaci sono le proie-

zioni delle figure dei protagonisti sullo sfondo e il ricorso a musiche evocative come il tema di "Per qualche dollaro in più", usato per enfatizzare il duello in corso.

Il testo non lesina battute demenziali del tipo «Che scuole hai fatto, Holmes?» «Elementari, Watson», oppure «Vi ho tradito con regolare goduria», «Con chi?», o ancora «Ammaziamolo di morte naturale!», che giustificano ogni tipo di disimpegno.

I quattro ruoli femminili sono affidati a Silvia Ronco, Maddalena Galvan, Lidia Munaro e Patrizia Lovato, tutte in serata di vena e ben concentrate sul personaggio. Patrizia Lovato si fa notare per il tono di voce alla Marilyn Monroe e per una presenza scenica altrettanto notevole.

Efficace anche la recitazione dello stesso Fucito nel ruolo di Marco, di Maurizio Cerato, che interpreta il notaio, e del cane di pezza che gli resta per tutto il tempo attaccato alla gamba.



Pino Fucito, regista e protagonista, con le quattro belle della storia

Risate e applausi dalla platea dell'Astra. †

IL GIORNALE DI VICENZA
Lunedì 25 Febbraio 2006